Fatturazione elettronica, ecco come cambiano gli obblighi per i medici con il decreto Milleproroghe

Il 30 dicembre 2023, con il decreto Milleproroghe pubblicato in Gazzetta ufficiale numero 303, il Consiglio dei ministri ha prorogato a tutto il 2024 l'esclusione di medici, dentisti ed altri liberi professionisti sanitari dall'obbligo di compilare e spedire fattura elettronica. I professionisti sanitari continueranno ad emettere ai pazienti fattura cartacea e poi invieranno online i dati al sistema Tessera sanitaria. La proroga è nel decreto-legge 215 (Milleproroghe, appunto), pubblicato nel numero 303 della Gazzetta ufficiale ma adesso in fase di conversione in legge: difficilmente questa norma, che fa slittare l'obbligo di fattura elettronica al 2025, sarà cambiata alle camere entro febbraio.

Motivi della nuova proroga - Come riepiloga il sito Enpam.it, fin dal momento in cui nel 2018 l'e-fattura era entrata a regime per tutti i professionisti, con il decreto legge 119 articolo 10 bis, era stata disposta una deroga immediata per le fatture contenenti i dati dei pazienti da inviare al sistema Tessera sanitaria: un sistema a sua volta utilizzato dai professionisti sanitari dal 2016 in base alla legge 208/2015. Il motivo dell'eccezione: si tratta di dati sensibili, sulla salute, e a tutela della privacy per essi secondo il Garante servirebbero misure supplementari. Doveva trattarsi di un esonero temporaneo, solo per il 2019. Ma di anno in anno la deroga è stata rinnovata. Anche tuttora a distanza di 5 anni. A modificare il quadro dovrebbe intervenire un decreto attuativo, ma intanto fino al 2025 tutti i sanitari che effettuano in libera professione prestazioni sanitarie ai loro pazienti continueranno come sempre fatto.

Quando è obbligatoria l'e-fattura - I professionisti sanitari sono comunque tenuti a spedire fatture elettroniche nel sistema di interscambio SdI del Ministero dell'Economia per tutte le altre prestazioni, e in particolare quelle rese a soggetti diversi da persone fisiche oppure a società cui offrono servizi (anche quando i fruitori dei suddetti siano persone fisiche). C'è poi la questione dei contribuenti forfettari, cioè chi ha scelto un regime specifico a fronte di una soglia di ricavi o compensi entro 85 mila euro: la Finanziaria li vincola alla fattura elettronica, ma per chi svolge una professione sanitaria il divieto di inviare dati nel sistema d'interscambio SDI prevale sui nuovi aspetti del regime fiscale adottato. La normativa infine non chiarisce le sanzioni applicabili agli operatori sanitari ove per sbaglio si fatturasse una prestazione sanitaria a persona fisica in formato elettronico anziché analogico.

Invio dati sistema Ts - L'invio dei dati al sistema tessera sanitaria quest'anno non sarà mensile come si pensava. Entro il 31 gennaio, i professionisti sanitari sono tenuti a trasmettere al Sistema TS i dati delle prestazioni rese relative al 2° semestre 2023. Per il 1° semestre 2024, se in precedenza era stabilito l'invio a cadenza mensile, entro la fine del mese successivo alla data del documento fiscale, il decreto legislativo 219 approvato a fine 2023 "Razionalizzazione e semplificazione delle norme in materia di adempimenti tributari" prevede il mantenimento di un'unica spedizione semestrale. La trasmissione andrà effettuata con scadenza da stabilirsi con apposito Decreto Mef (l'anno scorso è stato scelto il termine del 30 settembre). Nulla vieta che gli operatori possano inviare i dati con cadenza giornaliera, mensile o trimestrale.

DOCTOR33 DEL 15-01-2024
https://www.doctor33.it/articolo/59361/fatturazione-elettronica-ecco-come-cambiano-gli-obblighi-per-i-medici-con-il-decreto-milleproroghe